

TAVOLO DELLE INFRASTRUTTURE

# Banda larga, viabilità, A27 le priorità presentate a Zaia

Lorraine Berton: «Abbiamo dimostrato che il fronte bellunese è compatto. Dobbiamo fare uno scatto di orgoglio: progettare il nostro futuro»

**BELLUNO.** Non basta il treno per sfondare il muro a Nord. Ci vuole anche l'autostrada. Meglio tutti e due, ma la priorità è senz'altro il prolungamento della Venezia Monaco. 8 miliardi di euro per arrivare fino a Monaco, via Comelico. Un miliardo e mezzo per collegare Calalzo a Dobbiaco, via Cortina, con il treno delle Dolomiti.

Il presidente della Regione, Luca Zaia, ci crede, ma realisticamente si pone due interrogativi: dove trovare i soldi e come salvaguardare l'ambiente. Lo ha ripetuto l'altra sera a Lorraine Berton, presidente di Confindustria Dolomiti, che gli ha portato, in comune a San Vendemiano, dove riceve il lunedì, le risultanze del Tavolo delle Infrastrutture, e cioè il progetto di una strada a scorrimento veloce verso Nord, nel caso specifico attraverso il Cadore e il Comelico, fin sotto il monte Cavallino, puntando a Lienz.

Il Tavolo delle infrastrutture, coordinato da Domenico Limana, è composto da tutte le principali categorie economiche e sigle sindacali della provincia: Confindustria, Apia Cna, Confartigianato, Confcommercio, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Cgil, Cisl e Uil. Nella lettera consegnata al governatore si spie-

gache le Dolomiti scarseggiano di infrastrutture «attualmente inadeguate al tessuto economico e produttivo di una provincia a forte vocazione industriale, con un enorme potenziale turistico e sede di eventi sportivi di rilevanza nazionale».

Ma prima dell'A27, la lettera individua le priorità della banda larga e dei punti neri della viabilità interna, da Feltre a Longarone. Riconosce inoltre alla Regione di essersi attivata per la messa in sicurezza del territorio. Resta la prospettiva. Senza collegamenti ferroviari e soprattutto autostradali sarà impossibile agganciare i mercati europei. Ed ecco la proposta di imprenditori e sindacati.

«In quest'ottica, le categorie economiche e le organizzazioni sindacali sono concordi nel sostenere la realizzazione di nuove vie di comunicazione, in primis sostenendo il progetto di una strada a scorrimento veloce, quale naturale completamento del percorso autostradale, verso Nord. È un progetto tanto ambizioso quanto funzionale alla regione e all'intero Paese: un'opera strategica per essere competitivi e crescere nel mercato globale, nonché la risposta ai fabbisogni di accessibilità e mobilità regionali di

merci e persone».

Su questo fronte, le stesse categorie vogliono giocare la loro partita. Sapendo che l'asfaltatura del territorio non è gradita a chi sostiene la sostenibilità, agli ambientalisti in particolare, ecco che le categorie economiche e sindacali mettono le mani avanti. «Noi ci muoveremo con determinazione anche per costruire un sostegno diffuso da parte della società civile e di quanti credono nella crescita e nella valorizzazione di queste terre».

Compatte – precisa la presidente Berton – anche nel sostenere l'avversato collegamento sciistico tra il Comelico e la Val Pusteria. «Con la lettera consegnata al Governatore Zaia abbiamo dimostrato che il fronte è compatto e che le categorie economiche e sociali sono pronte a fare la loro parte per far ripartire questo territorio, risollevarsi dal dopo-Vaia e cogliere tutte le opportunità derivanti dai grandi eventi, a partire da Cortina 2021» ha dichiarato la presidente dopo l'incontro con Zaia, invitato a Belluno per un confronto, superata la campagna elettorale. «Al Governatore Zaia ho detto che siamo pronti a prenderci le nostre responsabilità e portare avanti tutte quelle iniziative che possono essere utili al ter-

ritorio: lo stesso sbocco a nord è un progetto da perseguire alla luce di quello che sta accadendo sul Brennero e della necessità di mettere in contatto il territorio veneto, in particolare l'Asse del Piave, con l'Europa centrale» ha spiegato ancora la presidente, che con il governatore non ha mancato di polemizzare con gli ambientalisti.

«Dobbiamo fare uno scatto di orgoglio: progettare il nostro futuro all'insegna delle migliori tecnologie e della sostenibilità. Per questo, dobbiamo essere noi, abitanti e operatori della montagna, e non altri a dettare la linea ed essere fautori del nostro futuro», ha proseguito. Zaia ha ascoltato attento, senza però esporre il fianco a critiche da parte del mondo ambientalista, di cui conosce il peso anche presso i vari ministeri. Come sa dell'esistenza delle Convenzioni in sede europea – quella delle Alpi, ad esempio – che rendono più delicati questi passaggi. Passaggi che per quanto riguarda l'A27 potrebbero risultare facilitati dal consenso perfino di Arno Kompatscher, presidente della Provincia di Bolzano, ma che cozzano contro la difficile reperibilità dei fondi, oltre che contro l'opposizione appunto ambientalista. —

**Francesco Dal Mas**



Il traffico sulla A27